



#### CODICI

Tipo scheda OAC

#### CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000083

#### DEFINIZIONE CULTURALE

#### AUTORE

Nome scelto Reggiani Mauro  
Dati anagrafici Nonantola, 1897 - Milano, 1980  
Sigla per citazione CIDM/000050  
Ruolo esecutore

#### OGGETTO

#### OGGETTO

Definizione dipinto

#### IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Identificazione del soggetto composizione astratta  
Titolo dell'opera Composizione n. 1

#### LOCALIZZAZIONE

#### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

#### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Denominazione spazio viabilistico Via Don Giovanni Minzoni, 14

Specifiche primo piano

#### UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

#### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 3211

#### CRONOLOGIA

#### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

#### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1977

A 1977

#### DATI TECNICI

#### MATERIALI/ALLESTIMENTO

Materiali, tecniche, strumentazione carta intelata/ tempera

#### MISURE

Unità cm

Altezza 32,5

Larghezza 55,5

#### DATI ANALITICI

#### DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera

## Notizie storico-critiche

Nato a Nonantola nel 1897, Mauro Reggiani è presente sulla scena artistica italiana a partire dai primi anni '20, quando – stabilito a Milano – comincia a frequentare gli artisti di Novecento, stringendo amicizia con Piero Marussig, Achille Funi e Raffaele De Grada. Reggiani si avvicina all'astrattismo in forma graduale, parallelamente al costituirsi di un gruppo di ricerca intorno alla Galleria del Milione a Milano, che riunisce pittori e scultori italiani accomunati dall'idea della geometria come ordine e impegnati in una ricerca astratta basata sul modulo geometrico. Il gruppo degli astrattisti lombardi (di cui, oltre a Reggiani, fanno parte anche Atanasio Soldati, Luigi Veronesi, Manlio Rho e Mario Radice) introduce con ariose e trasparenti geometrie la logica di un lucido razionalismo che trova riscontro, in campo architettonico, nelle ricerche di Terragni o Cattaneo, e nel campo della scultura e della grafica nella straordinaria figura di Bruno Munari. Reggiani dà vita così ad un'arte che si sviluppa sulla superficie con forme geometriche misurabili, libera da qualsiasi distrazione illustrativa o sentimentale e mirante solo alla bellezza di un ordinamento geometrico puro. Con questa pittura che cerca attraverso l'elemento geometrico e costruttivo una struttura armonica, assoluta, il pensiero pittorico contemporaneo ha ampliato e arricchito il campo di cui Piet Mondrian aveva segnato i confini. L'artista ha dunque conquistato la sua assoluta libertà: può trovare l'armonia nella natura e nelle cose del mondo esterno e può cercare di trarla da esse sintetizzandone la forma. E in tale procedimento c'è anche lo spazio per un'espressione personale, quale in Reggiani possiamo riconoscere nel colore, che presenta spesso squillanti accenti timbrici, e nella varia e molteplice articolazione dei piani e delle forme. Gli anni Sessanta rappresentano un momento importante per Reggiani, che ottiene nel '65 il primo premio della Biennale di Venezia e il primo premio della Quadriennale di Roma. La Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino gli dedicherà una personale nel '73 e nel '77 il Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Mauro Reggiani muore a Milano nel 1980. Nel '91 verrà pubblicato il catalogo generale delle sue pitture, a cura di Luciano Caramel. (estratto dal catalogo di Arte Parma 2004).

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Formato	jpg

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2009

Nome

Guglielmo M.